

SAFED

SINDACATO AUTONOMO BANCARI

Via L. Sciascia - 98168 Messina (tel.090.40798)

www.sindacatosafed.com

@mail:segreteria@sindacatosafed.com - safed2019@pec.it

cell. 335.7080694/ 347.3831925

NOTIZIARIO n. 3/2021

Messina, 1 Settembre 2021

LETTERA APERTA AL COMMISSARIO DEL FONDO PENSIONI CCRVE

Egregio Commissario,

dopo il comunicato del 26 Aprile, con cui l'Amministrazione straordinaria da Ella diretta, forniva - sulle principali e divulgabili attività svolte nel precedente anno 2020 - una c.d. "informativa", precisando - nel contempo - la volontà di procedere ad un suo periodico aggiornamento, un generale sospiro di sollievo, unito ad apprezzamento e compiacimento, ha attraversato la platea degli iscritti al Fondo.

Sarebbe finita, così, una sostanziale incertezza sull' andamento delle vendite dell' asset immobiliare del Fondo e - questa era soprattutto l' aspettativa - sarebbe stata resa meno "intuitiva" e, quindi, più prevedibile (quando non oggetto di desiderata comunicazione), la prospettiva di accedere alle relative ripartizioni da Riforma.

La tematica di poter contare, infatti, su uno strumento informativo di non episodica divulgazione da parte dell' Amministrazione straordinaria, era stata posta e più volte sollecitata, come Le è noto, dal SAFED sin dall'inizio del Commissariamento del Fondo, nella esclusiva logica di poter seguire le vicende di maggior interesse per la generalità degli iscritti al Fondo ed, in particolare, quelle legate, appunto, alla dismissione degli immobili ed alle connesse possibilità di concreta e celere realizzazione del Progetto di Riforma.

Questo nel convincimento - almeno di chi scrive - che un'Amministrazione straordinaria, di nomina ministeriale, supervisionata da un Organo di Vigilanza, come la COVIP, nell'espletamento del mandato assegnato, debba dar conto del proprio operato, da assolvere secondo leggi, regole e principi di correttezza e buona fede, sicuramente e principalmente alle Autorità che hanno provocato il provvedimento di nomina ma che, al contempo, non possa essere ignorata l'esigenza di rapportarsi con gli iscritti della forma pensionistica e con i loro legittimi interessi di conoscenza sullo status della stessa e sulle reali possibilità di poter vedere soddisfatte legittime aspettative.

Una Istituzione, quindi, quella dell'Amministrazione straordinaria, che *"per non ridursi a guscio vuoto destinata a rovinare su se stessa"* - come dice Gustavo Zagrebelsky - *"deve corrispondere a bisogni effettivi, identificati e avvertiti nella società in cui opera"* oltre che, come ovvio, provvedere ai compiti ed alle funzioni assegnate in sede di sua nomina.

Egregio Commissario, sono ormai molte le voci che si sono alzate a commento delle vicende che hanno sin qui caratterizzato il corso dell'attuale Amministrazione straordinaria.

A quelle di convinto apprezzamento per l'azione svolta - che anche in questa occasione si intende rinnovare - se ne sono aggiunte altre in questi ultimi mesi che, forse anche per la non lontana scadenza del mandato assegnato all'Amministrazione straordinaria dalla COVIP, hanno suscitato qualche preoccupazione e qualche perplessità, non soltanto per quanto attiene il quadro di evoluzione della Riforma, di cui ancora appare - nonostante il tempo trascorso - incerto l'esito finale, ma anche per quanto riguarda la possibile evoluzione dello stesso regime dell'Amministrazione straordinaria.

Non è, certamente, questa la sede ed il momento di affrontare e dilungarci su tale complesso aspetto, peraltro non di stretta pertinenza.

Tuttavia, se è consentito dirlo, anche se improbabile e, per certi versi, del tutto non augurabile, appare il ripristino in bonis dell' assetto istituzionale del Fondo, considerati i tredici anni trascorsi dall' inizio del percorso liquidatorio dell' Ente, sembra più auspicabile, oltre che congrua e coerente, una continuità con l'attuale assetto che, anche sotto il profilo formale, possa esaltare, caratterizzandone l'operatività, il fine liquidatorio del Fondo, peraltro più volte sottolineato ed a suo tempo ammonito dalla COVIP agli Organi ordinari del Fondo.

Ma, per tornare in tema, ciò che appare allo stato comunque certo, è il mancato promesso "aggiornamento dell' informativa", che - a parere di chi scrive - si poneva come evidente "cambiamento" rispetto ad una precedente carente prassi informativa, che non era riuscita a coniugare, all' indubbia operatività dell' Amministrazione straordinaria, il corretto e legittimo livello informativo da fornire agli iscritti su fatti e vicende intimamente correlate agli interessi degli stessi.

Una "rottura" o "cambiamento" - comunque si vogliano intendere - che, non avvenuti almeno sinora appieno, impongono, a chi non intende ridurre la funzione di un Commissario ad una mera legittimazione dell'esistente, un' attenta considerazione che ne possa evidenziare la compatibilità con i reali interessi degli iscritti.

Così, seguendo un ordine logico-temporale, non possono sfuggire alla Sua attenzione le mancate risposte su alcune vicende, da tempo all' evidenza operativa del Fondo e tali tuttavia rimaste.

Il riferimento immediato, per restare nell'ambito del processo di dismissione immobiliare, è dato dai trasferimenti di proprietà di due immobili: quello di Catania, palazzo Tezzano e l'altro, quello di p.zza Castelnuovo, quest' ultimo assimilabile ad una sorta di tela di Penelope, che ancora attende lo sbarco di Ulisse, su cui varie ipotesi sono corse alimentando - dato l'importo non marginale dell' operazione - più di qualche preoccupazione e perplessità.

Ma, in verità, pur non mettendo mai in dubbio l'efficacia dell'attività svolta dalla Amministrazione straordinaria in tale ambito, tutto il processo di commercializzazione immobiliare ha fatto registrare una difficile tracciabilità, "spacchettato" ed "inglobato" come esso è nelle "vetrine" mediatiche dei due intermediari incaricati delle vendite, operazione che, per certi versi, ha vanificato l'originaria trasparenza dell'attività di alienazione immobiliare, assicurata da alcune precedenti ordinarie gestioni del Fondo.

Ed è appena il caso di notare che di alcuni cespiti (alcuni dei quali, peraltro, di significativo prestigio) la stessa Amministrazione straordinaria si è riservata il diretto intervento, come dichiarato nella citata "informativa" del 26 Aprile.

Pertanto, auguriamo che in occasione della prossima scadenza del 30 settembre, prevista per il contratto di mediazione intervenuto con le società ed almeno per quelle unità immobiliari interessate, si possa conoscere lo stato inequivoco delle vendite effettuate nel 2021, così da evitare di andare "per supposizioni", come in larga misura sin qui avvenuto.

Egregio dottor Farano, ai ringraziamenti per l'opera svolta dall'Amministrazione da Ella guidata, nonché per la odierna paziente lettura della presente "lettera", voglia gradire i più sinceri auguri di buon lavoro, nella certezza che non Le sfuggono le motivazioni e le ansie che hanno suggerito questa inconsueta forma epistolare che, pur nella consapevolezza che le questioni aperte al Fondo sono molto più ampie, vuole piuttosto rappresentarLe la necessità di fare e rendere noto il punto della situazione, dopo una fase così travagliata che ha fatto registrare anche numerose e dolorose defezioni tra le fila dei nostri colleghi, cui va il nostro commosso e deferente pensiero.

Cordiali saluti.

LA SEGRETERIA